

Domenica 8 luglio 2012

Stasera sarà con noi a Bolsena Mons. Benedetto Tuzia

ore 18,00: Saluto in Piazza Matteotti, ricevimento in Comune;
Corteo verso Santa Cristina
ore 19,00: Solenne Concelebrazione in Basilica.

Lunedì 9 luglio

Festa della Santa Maria della Pace, vergine e martire
Sante Messe: 7,30 - 11,00 - 19,00

“Tra cielo e terra”

in memoria dei giovani morti per malattia o incidente

10 luglio, ore 21,00, S. Messa nella **Parrocchia San Lorenzo Nuovo**
15 luglio: 6° staffetta, con partenza da San Lorenzo e arrivo a Pitigliano
Vedi Locandina esposta.

Domenica 5 Agosto:

Rappresentazione dei misteri di Santa Cristina, dei bambini.

Invitiamo tutti bambini che desiderano partecipare
a dare il proprio nominativo in sacristia.

Per la festa di
SANTA CRISTINA
le offerte si raccolgono
in sacrestia.



Sono iniziati i lavori di

“Consolidamento del tetto del Campanile”

Lavori urgenti per la precarietà dei supporti, che rischiano di far implodere il tetto stesso. I tempi sono dettati dalle pratiche necessarie, per cui pur avendo avviato l'iter già da parecchi mesi, solo ora siamo arrivati ai permessi necessari. A breve comunicheremo anche i preventivi e come intendiamo far fronte alla spesa che non è indifferente.



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 15 * n. 675

8 luglio 2012

XIV Domenica Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Marco
(6, 1 - 6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

I tuoi compaesani, Signore, non ti hanno creduto nonostante i miracoli che hai fatto, nonostante le parole che a loro rivolgevi, perché erano schiavi di pregiudizi radicati nel cuore, imbrigliati da una religiosità fissa e non dinamica. Avevano dimenticato che Dio è sorpresa e perenne novità, perché è amore. Corro anch'io, Signore, lo stesso rischio perché mi fermo a ciò che so e non mi attrae ciò che non conosco. Sono fermo alle abitudini tramandate e rifiuto ogni novità, che è frutto del tuo Spirito. Ho una fede impacchettata in fredde formule anziché una fede inquieta, aperta al nuovo, capace di accogliere i sottili palpiti del tuo amore che fanno di ogni giornata stupore e rendono il cuore capace di incanto. Aiutami, Signore, a distruggere queste incrostazioni, così che possa avere e vivere una fede che mi porta ogni giorno sulla frontiera del “non ancora”, alla ricerca di “un più” che ancora non ho e che sempre mi attrae.